



**MANO LIBERA
E PENSIERI
SCIOLTI**

opere di
TIZIANO BELLOMI

**FREE HAND
AND THOUGHTS
UNBOUND**

Mano libera e pensieri sciolti

Free hand and thoughts unbound

Opere di Tiziano Bellomi
A cura di Gianfranco Ferlisi

In copertina:
Meridiani, olio su tela / oil on canvas, 36x51 cm, 2020

ISBN 978-88-6947-238-1

© 2020 Tiziano Bellomi



COMUNE DI SONCINO



ASSOCIAZIONE PRO LOCO SONCINO



MUSEO DELLA STAMPA

Questo catalogo è stato stampato
in occasione della Mostra
"Mano libera e pensieri sciolti"

Museo della Stampa
Centro Studi Stampatori Ebrei Soncino
Via Lanfranco, 6 - 26029
Soncino (Cremona) Italia

5 settembre - 4 ottobre 2020

A cura di Gianfranco Ferlisi
Funzionario Storico dell'Arte
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Gallerie Estensi - Modena

Giuseppe Cavalli
Organizzatore - Consigliere delegato
al Museo della Stampa

Francesca Perotti
Conservatrice Museo della Stampa

Con il patrocinio del Comune di Soncino

Stampa
Tipografia La Grafica
www.lagraficagroup.it

Ho conosciuto l'artista Tiziano lo scorso anno, quando si presentò al Museo della Stampa per verificare lo spazio che gli sarebbe stato riservato in occasione della X Biennale di Soncino a Marco e poi... vidi le sue opere esposte.

Colloquiando gli confessai che mi sarebbe piaciuto se in futuro abbastanza vicino avesse esposto presso il Museo con una sua collezione personale; appresi così che aveva già presentato una mostra nel lontano 2004.

Gli ribadii che sarei stato ancor più felice di accogliere Lui e le sue opere nel Museo per capire e vedere il percorso artistico e l'evoluzione della sua produzione.

Predisposto il programma per il 2020 ci colse impreparati il "Covid 19".

Nonostante questo ci accordammo per effettuare ugualmente la Mostra e sono estremamente felice di accoglierlo a settembre, quando l'estate si ritira lasciando intravedere la fine di un ciclo ma con la certezza di un nuovo inizio di vita e di arte.

I met the artist Tiziano Bellomi last year at the Museum of Print and Printmaking where he had come to view the space reserved for his work as part of the 10th Soncino Biennale and then... I saw his pieces on display.

In our conversations, I expressed my desire to present his work at the museum in a one-man exhibition sometime in the near future and learned that he had already shown a collection of his work there several years before, in 2004.

I reconfirmed my interest in presenting his work, pointing out that it would please me even more to witness his personal and artistic evolution with a second exhibition in our museum space.

The program for 2020 was set and then, of course, "Covid 19" caught us unprepared. Despite this unforeseen difficulty, we agreed to carry out the exhibition as planned and I am extremely happy to welcome it in September as the summer recedes, with intimations of a cycle's conclusion and the certainty of new beginnings for life and art.

Giuseppe Cavalli

Il Museo della Stampa - Centro Studi Stampatori Ebrei Soncino è nuovamente lieto di accogliere l'artista Tiziano Bellomi.

Tiziano Bellomi nasce a Verona nel 1960. Frequenta il Liceo Artistico Statale di Verona, la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia e il corso in Discipline Pittoriche presso l'Accademia di Belle Arti "G.B. Cignaroli" di Verona, sviluppando una passione e una maestria tecnica nella pittura, nell'incisione, nel disegno, nella scultura, nella fotografia.

La sua creatività artistica si esplicita in esposizioni personali e collettive in musei e gallerie nazionali e internazionali, in città e paesi quali Soncino, Verona, Monza, Milano, Trento, Torino, Sanremo, Arezzo, Roma, Viterbo, Cosenza, Catanzaro e, oltre confine, in Austria (Vienna), Germania (Berlino), Croazia (Pozega), Spagna (Valencia), Portogallo (Coimbra), Australia.

Tiziano Bellomi sceglie più volte il borgo medievale di Soncino quale cornice ideale per la presentazione del suo pregevole estro artistico: nel 2004 con la personale "Tempi moderni - Incisioni" presso il Museo della Stampa; nel 2017 alla IX Biennale di Arte Contemporanea di Soncino e nel 2019 alla X Biennale di Arte Contemporanea di Soncino presso la Rocca Sforzesca e nel 2020 con la personale "Mano libera e pensieri sciolti" presso il Museo della Stampa.

The Museum of Prints and Printmaking and the Soncino Center for the Study of Jewish Printmaking is once again pleased to welcome the artist Tiziano Bellomi. Tiziano Bellomi was born in Verona in 1960. He attended the State High School of Art in Verona, the International School of Graphics in Venice and completed a course in Painting Techniques at the "GB Cignaroli" Academy of Fine Arts in Verona, developing a personal dedication to his work while mastering techniques in painting, engraving, drawing, sculpture, and photography.

His unique vision has been on display in both collective and one-man shows, in galleries and museums nationally and internationally, in cities and towns like ours, Soncino, as well as Verona, Monza, Milan, Trento, Turin, Sanremo, Arezzo, Rome, Viterbo, Cosenza, Catanzaro and, beyond these borders, in Austria (Vienna), Germany (Berlin), Croatia (Pozega), Spain (Valencia), Portugal (Coimbra), and in Australia.

Tiziano Bellomi has several times chosen the medieval village of Soncino as the perfect setting for a display of his formidable artistic talent: in 2004 with the one-man show "Modern Times - Engravings" at the Museum of Prints and Printmaking; in 2017 at the IX Biennial of Contemporary Art in Soncino and also in 2019 at the X Biennial of Contemporary Art in Soncino (Rocca Sforzesca); and now, in 2020, with the one-man show "Free Hand and

Con questa mostra, che si colloca all'interno di un difficile periodo di interrelazioni sociali e di promozione culturale e artistica, in seguito alla diffusione di un virus sconosciuto, il Covid-19, che ha creato attorno a sé un alone di smarrimento, di sconforto, di sconfitta e di morte, l'artista desidera manifestare il suo libero pensiero, la precisa traiettoria dei suoi segni grafici, il sapiente accostarsi della selezione cromatica e la suggestiva scelta delle parole evocanti luoghi vicini e lontani, per lasciare un'indelebile traccia della sua luce in questo frangente di spazio temporale ancora immerso nell'oscurità e nell'incertezza riguardo al domani.

Thoughts Unbound" again at the Museum of Prints and Printmaking.

With this exhibition, coming as it does at a difficult and complex moment where social interaction and the promotion of art and culture are concerned, where the spread of an unseen virus, Covid-19, has created in its wake an air of bewilderment, despair, defeat and death, the artist would like to make his own unbound thoughts manifest, in the precise trajectory of his drawn lines, his skilful approach to chromatic manipulation and choice of textual elements, his invocation of places near and far; to leave an enduring flicker of the artist's inner light at this moment in time, with the future still shrouded in darkness and uncertainty.

Francesca Perotti

Mano libera e pensieri sciolti

opere di Tiziano Bellomi

Tiziano Bellomi, nel Museo della stampa di Soncino, sembra voler parlare al visitatore della natura dei segni attraverso le loro trame, le loro sfumature e i loro intrecci.

Siamo assai lontani da quella sorta di microcatalogazione, con cui l'artista ha creato le *pietre numerate*, testimonianze perfette di azioni concettuali semplici e ponderate con cui si appropriava del mondo circostante e lo rigenerava nel segno dell'arte. Si distendono stavolta, sulle sue carte, materie segniche, edonistici orditi di tracce di penne biro, vortici di scritture senza parole e senza enigmi. Un omaggio ad Alighiero & Boetti e ai suoi tratteggi a penna, ai suoi immensi fogli straripanti di trattini di biro? Forse che sì, forse che no! Tiziano, nei suoi interventi, realizza sempre strategie espressive complesse, veri garbugli figurativi disorientanti da studiare, interpretare e leggere, al cui interno si cela l'essenza della sua profondissima fede nell'atto estetico. Di fatto davanti a noi si distende un vocabolario grafico essenziale, in cui le preoccupazioni centrali sono la sperimentazione della dimensione cromatica che assumono le sue trame sobrie, dei vuoti in cui queste si agitano e dello spazio che tutto racchiude: scelte che ci catapultano in un impossibile confronto con gli orizzonti della pittura analitica, un'esperienza tutta italiana in grado di dialogare intelligentemente con le avanguardie

Free hand and thoughts unbound

opere di Tiziano Bellomi

Tiziano Bellomi, at the Museum of Printmaking in Soncino, Italy, seems to light up as he speaks with a visitor about the quality of line as it crosses the surface, how line is blended and interwoven in its application.

This sensibility seems far removed from the impulse to catalogue which drove Bellomi to create a series of numbered stones, perfect witnesses to a simple and considered act of conceptual art where the surrounding world is appropriated and then regenerated in the name of the artist's aesthetic. This time, across sheets of paper, linear matter is applied, voluptuous scrawls in ballpoint pen, swirls of wordless writings without enigma. Might it be some tribute to the cross-hatching of Alighiero & Boetti, these immense sheets overflowing with lines incised in 'Bic' pen? Maybe yes, maybe no! In his creative actions, Bellomi creates complex expressive strategies, tangled figurative truths to be studied, read and interpreted, and in which can be found the essence of his profound faith in the aesthetic act.

In fact, it is a fundamental graphic vocabulary unfolding before us, one in which the central concerns are chromatic experimentation in the somber quality of his surfaces, the voids into which his lines are activated and the space encompassing everything: he makes choices which throw us into untenable comparisons within the broader context

degli anni Sessanta/Settanta, con la sperimentazione di inediti materiali artistici, di elementi di reiterazione e di dialogo col minimalismo pittorico. Rigettavano gli analitici gli eccessi espressionistici, a favore dell'introduzione di serialità, di riduzione della soggettività e di ricerca nell'esperienza fenomenologica. Il confronto che l'autore tesse con loro è interessante perché significa, innanzitutto, un cercare di parlare, per usare una metafora, coi propri padri. Per questo l'indagine recente di Tiziano Bellomi si addentra lungo i crinali di una ambiguità artistica dove la linea o la *texture* (o il segno che la traduce graficamente) viene recuperata come memoria, come atmosfera onirica che incanta perché intrisa della dimensione dei ricordi giovanili e del sogno, del *rêve*, dell'inconscio. L'artista si addentra inaspettatamente su pagine in cui si sono materializzati tempo e immaginazione. Resta in queste tavole il perenne gioco dell'autore con gli stereotipi dell'arte, con un processo irriverente di appropriazione e di rimessa in circolo di materiali, cose e immagini all'insegna della de-estetizzazione, della riconsacrazione della tradizione, della essenzializzazione formale.

Questa incursione nella pittura analitica diventa anche l'occasione per una meditazione sui meccanismi di realizzazione dell'opera d'arte, per una critica alle costruzioni intellettuali che ne devono giustificare il senso, per una riflessione sulla propria specifica natura di autore con una storia seria e molte inevitabili vicissitudini.

Sulle pareti del museo i «Meridiani» di

of analytical painting; Bellomi creates a fully Italian experience, one which capably engages the Avant-Garde of the 60's and 70's with its use of discarded and found materials while expanding a direct dialogue with elements of pictorial minimalism. Analytical painters rejected the excesses of expressionism, tending instead towards seriality, the fusing of empiricism and subjectivity into phenomenological experience. Drawing comparisons between Bellomi and their school is interesting; we can perceive how the artist is attempting to dialogue metaphorically with his creative progenitors. This is why Bellomi's most recent work seems to explore along the crest of an artistic ambiguity where the surface line (the mark which graphically translates texture) is recovered as memory, a moment of unreality enchanting because it is imbued with the dimensions of youthful memories, of dreams, *le rêve*, the unconscious. With a certain abruptness, the artist delves into pages where time and imagination have materialized. His ongoing and playful engagement with art's stereotypes remains, as does an irreverent process of appropriation and re-circulation-materials, objects and images- all in the name of de-aestheticization, the throwing off of tradition, of formal essentialization.

This foray into analytical painting also presents an opportunity for reflection on the mechanics of creation, for a critique of the intellectual constructs which exist to validate art's meaning, for a reflection on one's specific nature as an artist with an actual past and all its inevitable vicissitudes. On the walls

Bellomi, opere grafiche recentissime, rammentano, dietro le bande verticali od orizzontali delle sue partiture, un esplicito e inevitabile riferimento a criteri, procedure e processi.

L'autore ha creato dunque una serie riduttiva di strutture compositive, che, intenzionalmente, si esaltano nei diversi gorgogli dei tratteggi a biro (anche dove l'artista ha tradotto il segno tramite l'acquaforte): strisce di linee ripetitive, essenziali e sistematiche orientate tutte ai procedimenti di riduzione del linguaggio della pittura, al piacere per i suoi elementi primari. Come i pittori analitici appunto. Manca però la componente algebrica ed elucubrativa che giustificava concettualmente l'abbandono di ogni finzione rappresentativa, perché il tratteggio e il disegno di Tiziano, a mano libera (sciolto ed affrancato), richiede molta concentrazione e un automatismo che lo apparenta per certi versi al procedimento della scrittura surrealista.

Tutta quella antica dottrina dogmatica per tracciare «quattro righe», nel 2020, più non serve: per questo Tiziano riprende ironicamente in mano una penna a sfera, una biro, uno degli strumenti più comuni di cui ci serviamo ancora per comunicare tramite la scrittura. Come direbbe Achille Bonito Oliva: l'opera pretende semplicemente un'immagine che sia «contemporaneamente enigma e soluzione». Bellomi insegue chiaramente una libertà assoluta senza giustificazione alcuna. Quel suo puro estetismo diventa una scrittura automatica di assoluta ricercatezza, il cui risultato finale è l'offerta di uno spazio ri-caratterizzato. Come il titolo di un'o-

of the gallery, Bellomi's «Meridians», very recent graphic works which recall, beyond the vertical or horizontal bands which form their compositions, an explicit and inevitable reference to criteria, procedure and process.

The artist has therefore created a reductive series of compositional structures which, by intention, are then accented through the various eddies of cross-hatched pen (even where the artist has translated his marks through etching): rows of stripes, repetitive, essential and systematic, all pointed towards the aim of reducing the language of painting down to the simple joys of its primary elements.

Much like the ways of the analytical painters. However, some algebraic sensibility, some studious air is missing, that which offered conceptual justification for the abandonment of any attempt at representation, because Bellomi's cross-hatching and quality of line, always rendered freehand (loose and liberated), requires concentration combined with an automatism which in some ways recalls techniques of surrealist writing.

The ancient teachings and dogmatic tenets are no longer required to create Bellomi's "Four Lines" (2020). In this sense, he takes up a ballpoint pen with some irony- a simple 'Bic' pen, one of the more mundane instruments we can employ to communicate through writing. To quote Achille Bonito Oliva, the artwork demands a vision which provokes "both enigma and solution".

Bellomi, in his work, seeks absolute freedom with no need for justification. His pure aesthetic translates into

pera di Boetti del 1981: «Mano libera, pensieri sciolti». Il non-rappresentativo, il non-figurativo, il non-immaginario, il non-espressionista, il non soggettivo rimandano a una iconoclastia che non intende più versare lacrime sul catafalco addobbato per la «morte della pittura» ma che ricerca solo una lettura più riconciliata, una lettura che si rivela in superfici vive e vibranti.

Queste opere su carta (e ovviamente quelle su tela) non nascono per un capriccio. Hanno ovviamente un collegamento con le «Linee di confine», installazioni posizionate in vari luoghi d'Italia. Perché il procedere di Bellomi, nelle sue componenti di omaggio, di ironia, di dissacrazione e di sabotaggio linguistico porge, da molti anni, evidenti concetti geografici.

Non sono forse espressioni numeriche le coordinate dei meridiani? I suoi meridiani fissano stavolta le coordinate indicibili del territorio della pittura analitica e di molto altro. L'accostamento tra opere, sia su carta sia su tela, coi nomi di città e di altri «Meridiani» portano poi oltre l'iniziale discorso sulla pittura.

Tiziano Bellomi dichiara così, palesemente, che la concezione dell'opera ha senso non tanto nell'oggetto singolo e isolato ma nel legame che, attraverso i suoi riferimenti, conduce alla scoperta dell'universo dell'artista con la molteplicità delle sue esperienze. I «City names» accompagnano, ovviamente, i «Meridiani» perché ogni luogo abitato s'accende oggi sui *media* e sulle *news*, e ci appare prima come una voce e poi nella bellezza delle lettere che lo denominano (e le lettere

a spontaneous and deeply researched calligraphy which is then used to render this offering of a re-characterized space. Like the title of a 1981 work by Boetti: "Free hand, thoughts unbound". The non-representational, the non-figurative, the non-imagistic, the non-expressionist, the non-subjective: all these suggest an iconoclastic bent which no longer seeks to shed tears on a bier decorated for the "death of painting" but which speaks to an interpretation more reconciled, one which is revealed in vibrant, living surfaces.

These works on paper were not conceived in a vacuum. There is a clear connection with Bellomi's "Border Lines" installations, located at various sites in Italy. Bellomi's process, with its quality of acknowledgement, irony, desecration and linguistic sabotage, has for many years offered clear geographical elements as well. Aren't the coordinates of the meridians numerical expressions? In this instance, it is the meridians themselves which fix inexpressible coordinates within the ambit of analytical painting and much more besides.

It is the juxtaposition of the works, executed on paper to show the names of cities and other "meridians", which subsequently takes us beyond our initial discourse on painting. Here Bellomi has broadly declared that the work's conceptual value lies not so much in the single and isolated object itself but in the links which, through contextual expansion, lead to the discovery of the artist's universe with all its multitudinous facets. The two series, "City Names" and "Meridians" are clearly linked, since today

sono numeri come nell'antico alfabeto ebraico o in quello latino). È la dimensione inattesa delle lettere dell'alfabeto che si palesa parallelamente in altre opere complementari alle prime. E le lettere, con le loro forme meravigliose, prima danno forma, diventano suono e poi senso e poi vera vita (quella dell'artista e la nostra).

Entrambe le serie elaborate graficamente da Tiziano Bellomi (quasi sempre tradotte in pittura) regalano... regalano il punto d'arrivo di lavori straordinari e raffinati, coinvolgenti come una preghiera, frastornanti come sogni, perché sono spazio d'incontro di un linguaggio estetico che si apre alla rivelazione della meraviglia dell'autore nella sua interazione col mondo.

Se l'arte è una sorta di sacra scintilla che brilla grazie a un procedere oltre le convenzioni di una società utilitaristica, allora queste opere sono specchio di una creatività sincera che può emergere solo dalla personalità di un autore speciale; di un autore che trasforma ogni opera nella sublime materialità di momenti esperiti dall'esistere e dal camminare, in questa nostra terra, come un giusto.

Sia rapace allora il vostro sguardo e si apra ad improvvisate ed inaspettate emozioni, per catturare qualche frammento delle sue preziose suggestioni.

the name of every location, burning in the ether of news and social media, appears first as a voice and then in the beauty of the letters that spell it out (and of course the letters are numbers as in the ancient Hebrew or Latin alphabet). It is the unexpected dimension of the letters which carries through from previous works and it is the letters, with their beautiful forms, which first give dimension, become sound and meaning and then something true and living (that which belongs to the artist and to us).

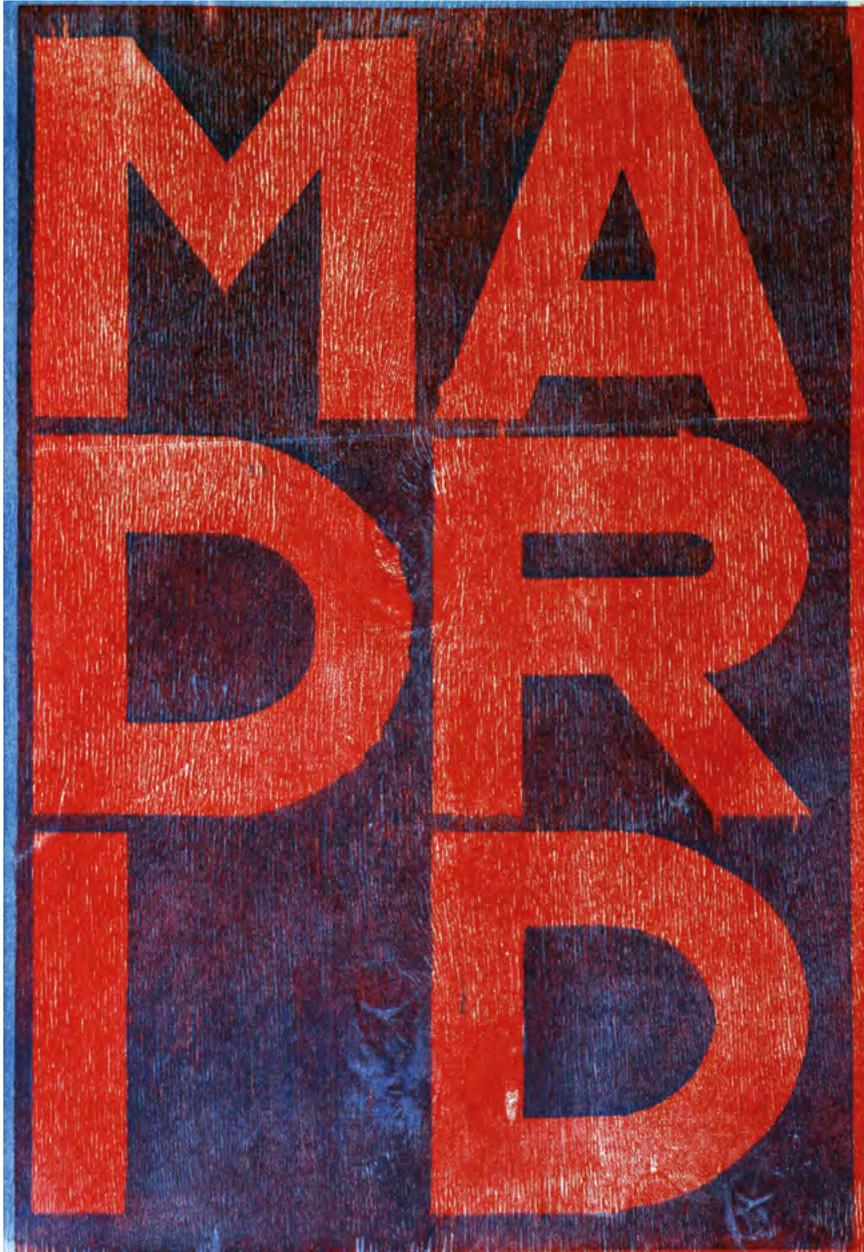
Both of these series created by Tiziano Bellomi offer extraordinary and refined works, captivating like a prayer, bewildering like dreams, for in them we find the space to encounter an aesthetic language which opens to reveal the artist's wonder at his interaction with the world. If art is a sort of sacred spark, burning still because it supersedes the conventions of a utilitarian society, then these works are the mirror of a sincere creativity which can only emerge from a distinct and personal vision; from an artist who transforms each work into the sublime materiality of moments experienced by existing and walking in this land of ours, like a just man.

So let your gaze be avid and open to sudden, unexpected emotions, in order to capture some fragment of this work's unique appeal.

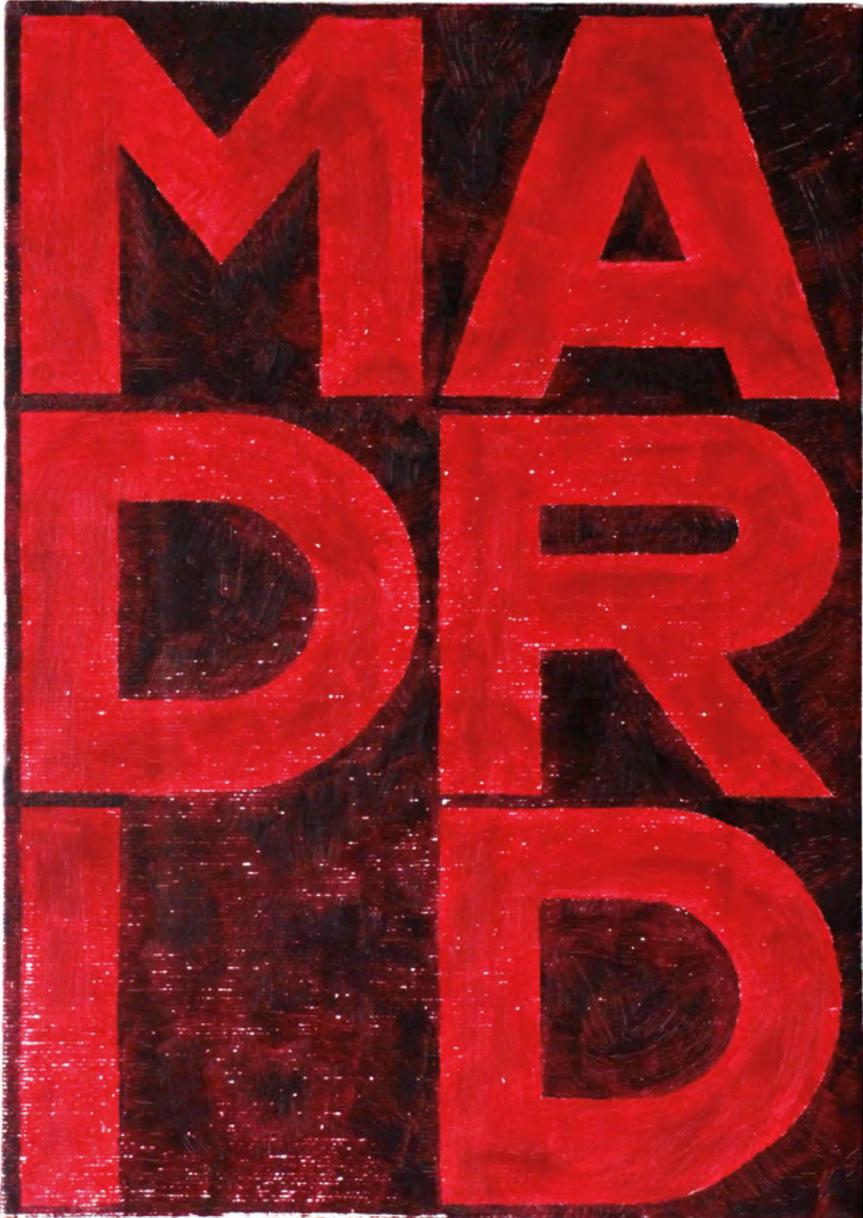
Gianfranco Ferlisi



Red Meridians
Olio su tela | Oil on canvas
36x50 cm
2020



Madrid
Xilografía, due lastre | Xylography, two plates
31,5x21,5 cm
2018



Madrid
Olio su tela | Oil on canvas
30,5x21,5 cm
2018



Meridians

Disegno con penna a sfera, collage | Drawing with ballpoint pen, collage

25x35 cm

2020



Meridians
Olio su tela | Oil on canvas
23,5x32,5 cm
2019



Meridians

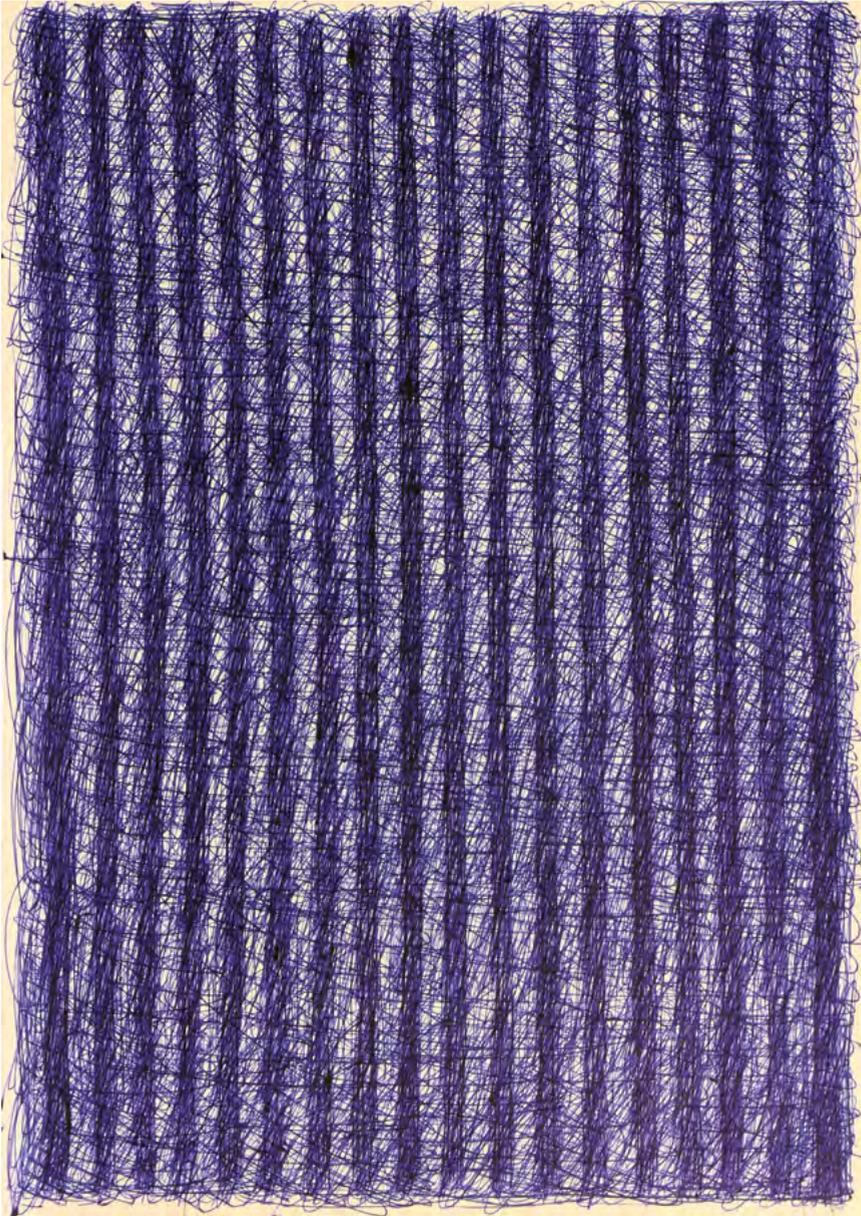
Disegno con penna a sfera, collage | Drawing with ballpoint pen, collage

25x35 cm

2020



Meridians
Olio su tela | Oil on canvas
25x35 cm
2020



Meridians

Disegno con penna a sfera, collage | Drawing with ballpoint pen, collage

35x25 cm

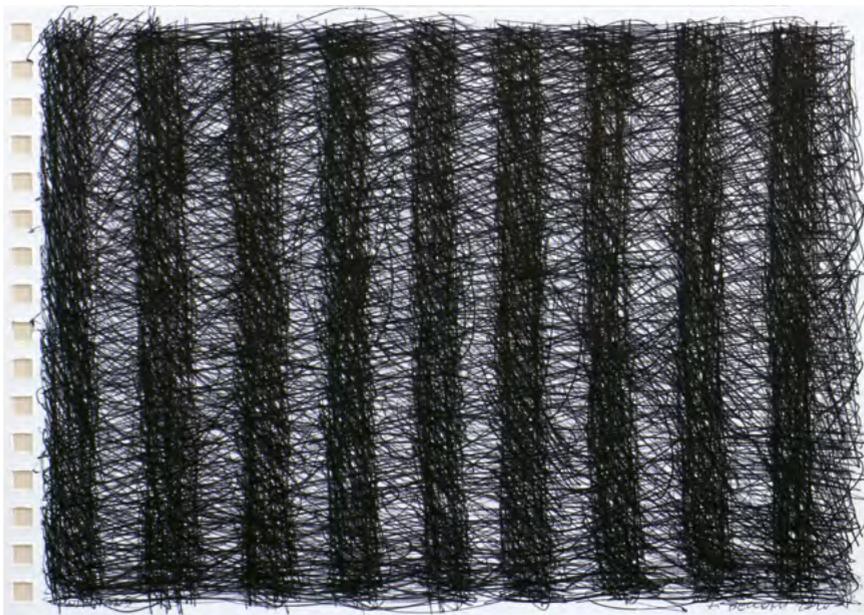
2020



Meridians
Olio su tela | Oil on canvas
32x22 cm
2020



Meridians, lastra n. 132
Incisione su acciaio | Etching on iron
21x30 cm
2020



Black meridians
Disegno | Drawing
21x30 cm
2020

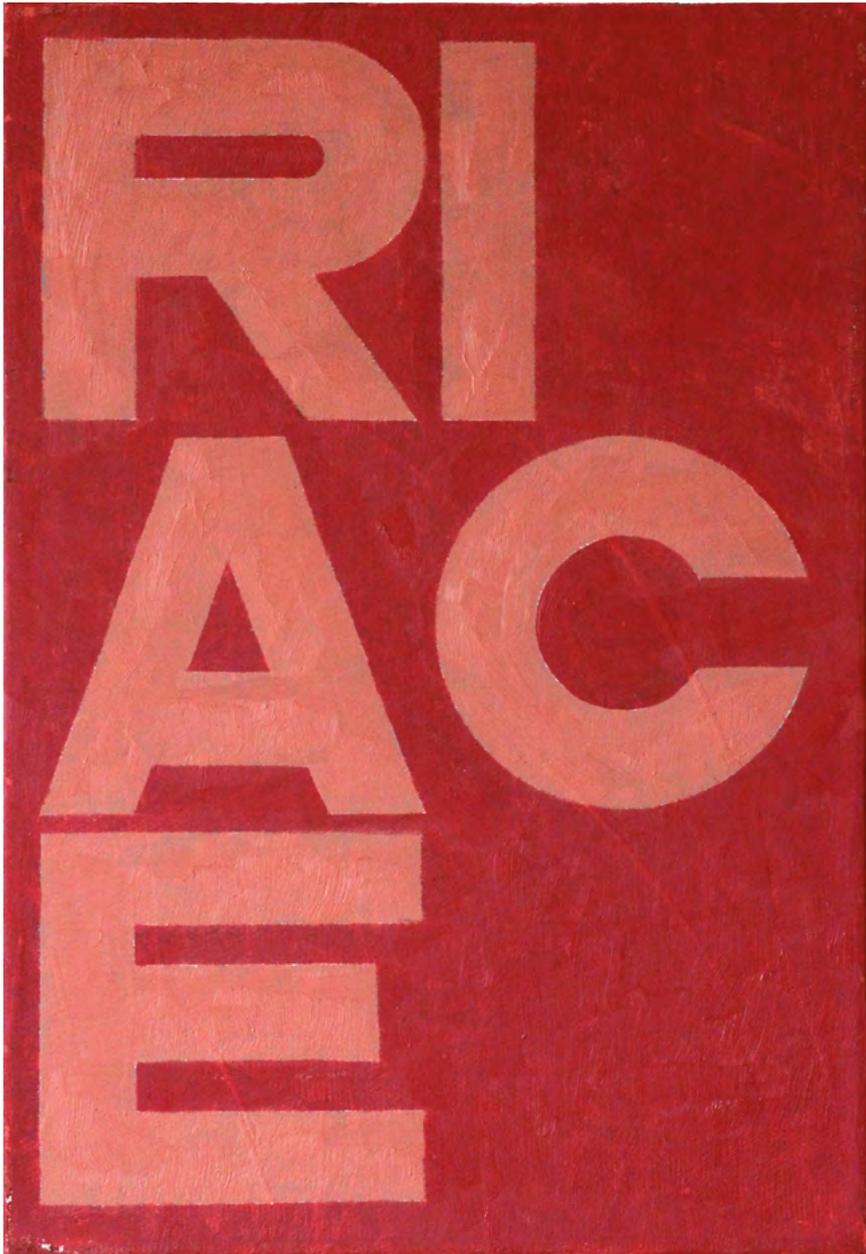


Riace

Acquaforte incisione su acciaio | Etching on iron

30x21 cm

2018



Riace
Olio su tela | Oil on canvas
32x22 cm
2018



Gaza

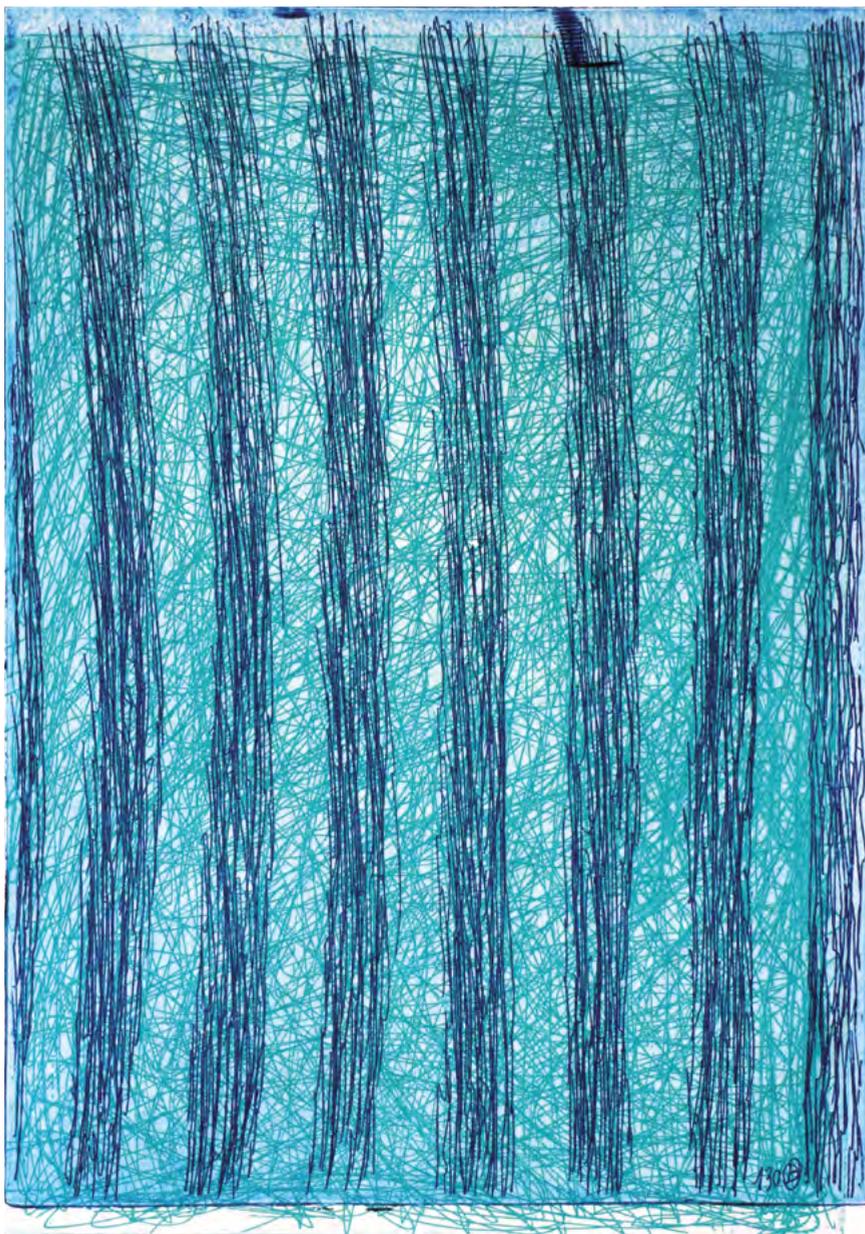
Disegno con penna a sfera | Drawing with ballpoint pen

30x21 cm

2019



Gaza
Olio su tela | Oil on canvas
32x22 cm
2019



Meridians

Acquaforte incisione su acciaio (due lastre) | Etching on iron, two plates

30x21 cm

2020



Meridians

Disegno con penna a sfera, collage | Drawing with ballpoint pen, collage

35x25 cm

2020



Meridians

Disegno con penna a sfera, collage | Drawing with ballpoint pen, collage

35x25 cm

2020



Meridians
Olio su tela | Oil on canvas
43x64 cm
2019



Meridians

Acquaforte incisione su acciaio | Etching on iron

30x21 cm

2020



Meridians
Olio su tela | Oil on canvas
32x22 cm
2020



Meridians

Acquaforte incisione su acciaio (due lastre) | Etching on iron, two plates

30x21 cm

2020



Meridians
Olio su tela | Oil on canvas
64x44 cm
2020



Blue and black lines

Disegno con penna a sfera | Drawing with ballpoint pen

30x21 cm

2020



Red and blue lines

Disegno con penna a sfera | Drawing with ballpoint pen

30x21 cm

2020



Self-portrait with black t-shirt, 2019, oil on canvas, 32x23 cm

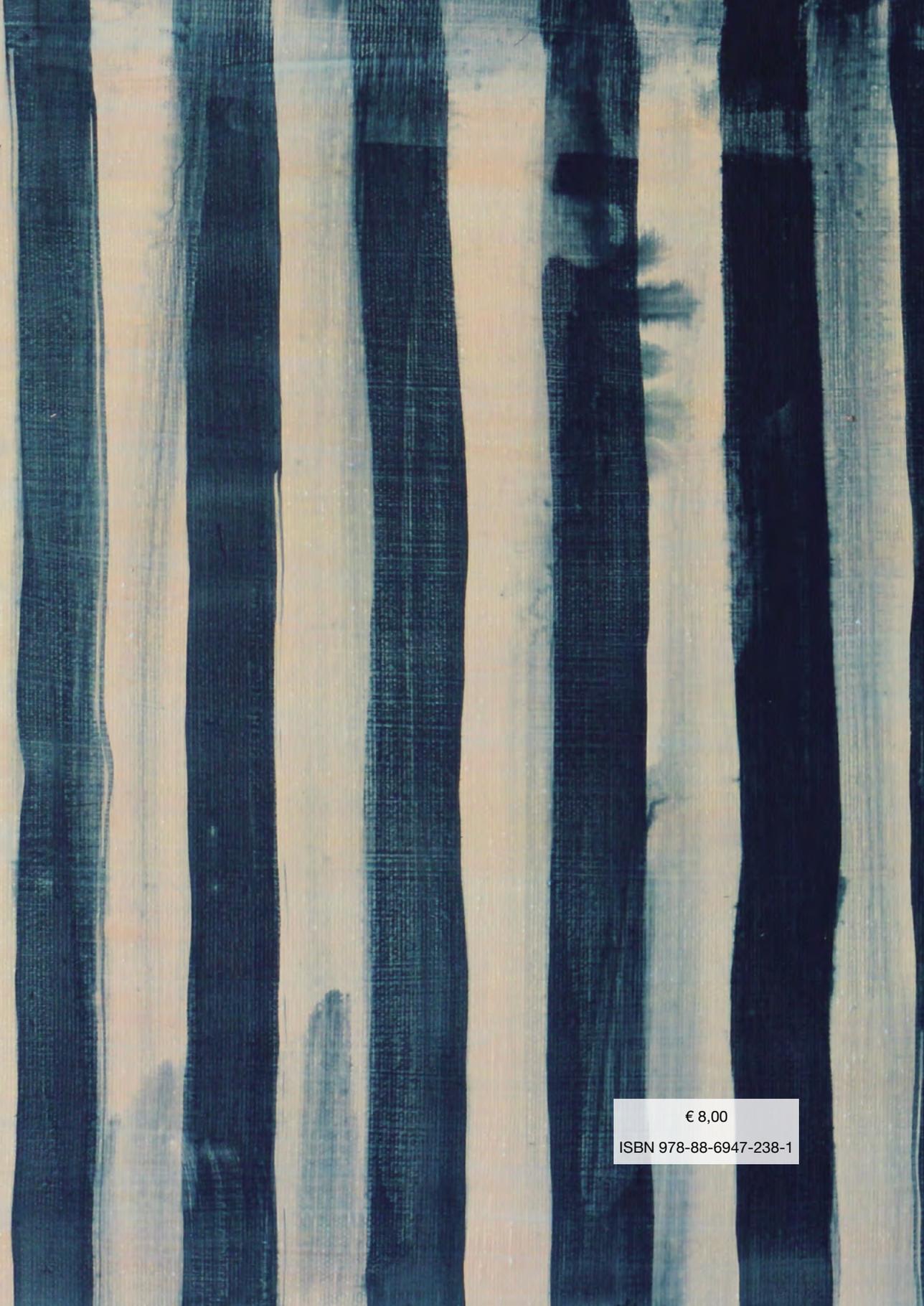
Tiziano Bellomi (Verona, 1960).

Vive e lavora a Verona. Diplomato al Liceo Artistico Statale di Verona, alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia e in Discipline Pittoriche presso l'Accademia di Belle Arti "G. B. Cignaroli" di Verona. Utilizza pittura, disegno, fotografia, video, incisione, scultura e installazioni per la sua ricerca artistica. Ha avuto il piacere di partecipare a residenze artistiche, esposizioni personali e collettive in musei e gallerie italiane e internazionali. Il suo primo ricordo è di un'anatra che lo cercava e lo seguiva nel cortile di casa. Le persone che lo hanno influenzato di più sono state un sarto che faceva anche il barbiere e aveva sempre delle storie molto interessanti da raccontare e un amico, Paolo. Prima di dormire pensa a forme simili a macchie colorate di giallo, come un tappeto dai contorni irregolari, che fluttuano e lentamente scompaiono all'orizzonte. Al mattino di solito sembra un po' arrabbiato. Non ha l'abitudine di sputare per terra.

Tiziano Bellomi (Verona, 1960).

Lives and works in Verona. He gained his diploma at the Liceo Statale, Verona, and the Scuola Internazionale, Venice. He was also awarded a diploma in painting at the G.B. Cignaroli art school in Verona. He uses painting, photography, drawing, video, etching, sculpture, and installations for his art research. He has participated in art residences, solo shows, and group shows in Italian and international museums and galleries. His earliest aesthetic memory is of a duck that attempt to follow him into the courtyard of his home. Those who have most influenced him have been a tailor who was also a barber and always had very interesting stories to tell, and his friend Paolo. Before going to sleep he thinks of forms similar to yellow stains, like a carpet with irregular outlines, and that flutter and slowly disappear on the horizon. Usually in the morning he is rather peevish. The important thing: he never spits on the ground.

Tiziano Bellomi via L. Gottardi 8 - 37036 San Martino Buon Albergo Verona Italy
factory: via Mazzacana 11/b 37030 San Pietro di Lavagno Verona Italy
tizianobellomi@gmail.com - www.tizianobellomi.it



€ 8,00

ISBN 978-88-6947-238-1